



Marco D'Alesio

Un'importante iniziativa che coinvolge gli studenti futuri geometri nella realizzazione di rilievi e progetti per il superamento delle barriere architettoniche.

DIFFONDERE LA CULTURA DELLA ACCESSIBILITÀ

Tra gli obiettivi programmatici del Collegio grande importanza era stata data all'intensificazione dei rapporti con il mondo della scuola, in particolare con gli istituti tecnici, nella consapevolezza di quanto fosse vitale mantenere sempre aperti i rapporti con i futuri geometri proprio nei luoghi deputati alla loro formazione. Con questo intento abbiamo messo in campo una serie di iniziative a favore degli istituti tecnici, per rinsaldare il delicato rapporto con il mondo della scuola e per dare un valido ed utile contributo a studenti e corpo docente.

Per concretizzare questi primi due progetti abbiamo scelto come tema l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La prima iniziativa consiste in un progetto pilota molto articolato che vede il Collegio dei Geometri e Geometri laureati in collaborazione con FIABA Onlus, il Municipio 12 di Roma Capitale e l'istituto di Viale della Civiltà del Lavoro, il Leon Battista Alberti. L'obiettivo è quello di contribuire affinché gli studenti del quinto anno possano redigere un progetto per l'eliminazione delle barriere ar-

Per rinsaldare il rapporto con il mondo della scuola il Collegio ha messo in campo importanti iniziative.

La prima iniziativa consiste in un progetto che ha come tema l'abbattimento delle barriere architettoniche.

chitettoniche in un tratto della viabilità pubblica del Municipio 12 di Roma Capitale, proprio quello in cui ha sede l'istituto scolastico. Il contributo degli uomini di FIABA Onlus, primo tra tutti quello del Presidente Giuseppe Trieste, sarà un elemento di garanzia sostanziale della qualità delle scelte progettuali. L'iniziativa è stata presentata il 2 ottobre scorso durante il FIABA Day, manifestazione che da nove anni si svolge la prima domenica del mese di ottobre nella splendida cornice di Piazza Colonna,



proprio dinanzi Palazzo Chigi, con l'obiettivo di sensibilizzare le coscienze al problema dei diversamente abili.

Successivamente l'iniziativa è stata illustrata agli studenti dell'Istituto Alberti il 4 ottobre, alla presenza del Dirigente Scolastico, dott.ssa Orietta Felici, dei rappresentanti del corpo docente, del Collegio dei Geometri, dello stesso Giuseppe Trieste e di Pasquale Calzetta, Presidente del Municipio 12 di Roma Capitale. Ma soprattutto erano presenti gli studenti, i veri protagonisti del progetto, che hanno salutato con favore ed entusiasmo la proposta.

Il 15 ottobre subito in campo, con l'inizio delle operazioni di rilievo topografico con le stazioni totali e poi ancora il giorno 29 dello stesso mese, ancora con l'impegno degli studenti, alcuni docenti ed i colleghi della commissione "Topografia" del Collegio. Il rilievo potrà successivamente essere integrato con l'ausilio della fettuccia metrica ed una volta completata la restituzione grafica inizierà la fase di progettazione vera e propria, durante la quale gli studenti ed il corpo docente saranno affiancati dai

In collaborazione con FIABA, il Municipio 12 e il Leon Battista Alberti il progetto pilota coinvolge studenti del quinto anno.

L'altra iniziativa coinvolgerà gli studenti del terzo e quarto anno.

colleghi della commissione "Governo del Territorio". Il progetto sarà infine completato con la redazione del "Piano di sicurezza e coordinamento" e con il "Computo metrico" che saranno realizzati con l'ausilio dei colleghi della commissione "Sicurezza". Un progetto pronto per essere "messo in cantiere" dal Municipio 12 di Roma Capitale con i fondi che arriveranno dai contributi per gli interventi previsti nell'area dell'ex "Velodromo" all'EUR, e che dovrà concludersi prima della fine dell'anno scolastico,

Nelle foto, da sinistra:

Elisabetta Schiavone, Michele Di Sivo, Giuseppe Trieste, Marco D'Alesio, Federico Gobbi, Maurizio Gasparri, Francesco Storace

proprio per dare modo agli studenti di discuterlo all'esame di maturità. Un progetto redatto, con l'ausilio del corpo docente e di professionisti, dagli studenti che avranno la possibilità di mettere in pratica le nozioni assimilate durante il percorso formativo, ma ancor di più si misureranno per la prima volta in una esperienza concreta e professionalizzante, simile a quelle che continueranno a svolgere quando entreranno negli studi professionali per iniziare il biennio di tirocinio.

L'altra iniziativa è per alcuni aspetti intimamente legata a quella prima descritta, per l'oggetto, visto che riguarderà ancora l'abbattimento delle barriere architettoniche, e per i destinatari che saranno ancora gli studenti, ma questa volta quelli del terzo e quarto anno. Il progetto che sta nascendo in questi giorni con incontri tra i rappresentanti del Collegio, ancora FIABA Onlus ed alcuni istituti scolastici distribuiti sul territorio provinciale, si pone



come obiettivo quello di sensibilizzare e preparare i ragazzi al tema dell'accessibilità totale che vuol dire un mondo più fruibile per tutti, non solo per i diversamente abili, ma anche per i cosiddetti "normodotati". In tal modo gli studenti acquisteranno coscienza e preparazione per affrontare nel modo migliore al quinto anno il progetto pilota dell'Istituto

Due progetti ambiziosi, che richiederanno l'impegno dei colleghi e degli studenti, veri artefici della loro riuscita.

Alberti. L'obiettivo è infatti quello di replicarlo nei prossimi anni in altri istituti scolastici. Nello specifico il progetto consisterà nel rilevare quei casi di superamento delle barriere architettoniche mal risolti e soggetti ad interventi migliorativi oppure che, pur attenendosi ai dettami della norma, abbiano comunque creato discriminazione. Potranno porsi domande come questa: perché in un locale pubblico molto spesso si trovano servizi igienici per donne, uomini ed infine per disabili, quando due servizi igienici, distinti per sesso e ciascuno accessibile a tutti, risolverebbero ugualmente il problema? E con tale esempio potranno comprendere le lacune – e provare ad eliminarle con le loro idee – di soluzioni che rispondono ai requisiti indicati dalla legge, ma collocano i disabili in un contesto diverso da quello delle persone normodotate.

Spazi più fruibili vuol dire migliorare la qualità della vita per tutti. Pensate solo per un attimo a quanto è difficile passeggiare spingendo un passeg-

gino, dovendo ripetutamente scendere o salire dai marciapiedi senza l'ausilio degli scioli; oppure cosa vuol dire raggiungere l'auto parcheggiata spingendo il carrello all'uscita del supermercato. I problemi non sono quindi solo per i disabili, ma spesso li viviamo costantemente durante l'arco della giornata. Superare queste barriere vuol dire qualità e accessibilità totale.

Dopo la fase di rilievo gli studenti saranno impegnati nella fase di progettazione della soluzione più adeguata al caso, secondo i criteri anzidetti. Il risultato dovrà essere un manuale di "best practices" che possa essere un ausilio per i progettisti e perché no, possa accompagnare un disegno di legge che reformi la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, vecchia di oltre vent'anni e che si fonda su principi ormai superati.

Due progetti ambiziosi, quindi, che richiederanno l'impegno di molti colleghi e soprattutto quello degli studenti che saranno i veri artefici della loro riuscita.